



Provincia di Lecco

**Direzione I Bilancio e Finanze**

Piazza L. Lombarda, 4  
23900 Lecco, Italia  
Telefono 0341.295.357

Prot. n.  
5.8

Lecco, 27.11.2018

**Alla Corte dei Conti**  
Sezione Regionale di controllo  
per la Lombardia  
Via Marina 5  
20121 MILANO

*inviata attraverso procedura Siquel*

**OGGETTO:** Richiesta istruttoria Rendiconto 2015. Lettera del 13.11.2018 prot. n.0017742

Prima di rispondere puntualmente alla richiesta in oggetto, occorre ricordare che questo Ente ha aderito, con deliberazione della Giunta provinciale n. 183 del 24.09.2013, ai sensi dell'art.36 del D. Lgs. 118/2011, come modificato dal D.L. n. 102/2013, convertito nella L. n. 124/2013, alla sperimentazione per l'esercizio 2014 dei nuovi sistemi contabili armonizzati; il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto 15.11.2013 ha ammesso ufficialmente la Provincia di Lecco tra gli Enti che potevano effettuare la sperimentazione dal 2014.

Come Ente sperimentatore della contabilità armonizzata ex D. Lgs. 118/2011, nel 2014 la Provincia ha provveduto, in via sperimentale, al riaccertamento straordinario dei residui con deliberazione della Giunta Provinciale N.115 del 12/5/2014.

E' chiaro che in questa fase si sono affrontati per la prima volta le modalità di attuazione dei nuovi principi contabili e dei nuovi istituti della contabilità armonizzata.

Successivamente con il rendiconto 2014 e anche con quello 2015 sono stati applicati in via definitiva i predetti principi contabili della nuova contabilità armonizzata.

**A) Risultato di Amministrazione**

Nel 2015 non è stato previsto a bilancio nè poi accantonato nell'avanzo un fondo per il contenzioso nè altri fondi di copertura di passività future, tenuto conto che l'allora Collegio dei revisori ha ritenuto, in sede di prima applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria – punto 5.2 lett. h), in base alla ricognizione del contenzioso esistente in quel momento, che le cause pendenti non richiedevano un accantonamento non essendoci chiare e significative probabilità di soccombenza.

Del resto tutte le cause pendenti a quella data si sono chiuse senza danni o spese aggiuntive per l'Ente salvo quelle, di importo non rilevante, già riconosciute e finanziate come debiti fuori bilancio nello stesso esercizio in cui sono state rilevate.

Peraltro per quelle poche cause a tuttoggi ancora aperte e risalenti a quella data (**vedi elenco e breve spiegazione dell'Ufficio legale – allegato 1**) non si prevedono probabili condanne né maggiori spese potenziali.

Si precisa tuttavia che negli esercizi successivi in seguito all'aumento del contenzioso e delle probabilità di soccombenza avvenuto negli anni successivi, su suggerimento del Collegio dei revisori, si è previsto e si prevede nel bilancio un consistente fondo contenzioso, per la copertura di eventuali passività future, di € 500.000,00 nel 2017 (confluito nell'avanzo di amministrazione accantonato 2017), di € 250.000,00 sia nel



2018 che nel 2019 e di € 100.000,00 nel 2020 dando piena attuazione del predetto principio contabile n. 5.2 lett. h).

### B) Debiti fuori bilancio

Sia nel 2015 che nel 2016 i debiti fuori bilancio riconosciuti sono stati finanziati e pagati nello stesso esercizio finanziario del riconoscimento, senza avere la necessità di prevedere un ripiano su più esercizi, come si può rilevare anche dai questionari inviati alla Sezione Autonomie della Corte dei Conti (**che si allegano sub 2 e 3**).

I debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2015 per un totale di € 69.060,07 si riferivano a:

- €. 6.486,48 – lett. a) art.194 D. Lgs.n.267/2000 (deliberazione consiliare n.41 dell'08.06.2015);

- €. 56.777,97 - lett. d) art.194 D. Lgs. n.267/2000 (deliberazione consiliare n.47 dell'03.08.2015);

- €. 5.795,62 - lett. a) art.194 D. Lgs. n.267/2000 (deliberazione consiliare n.74 del 30.11.2015)

Nel 2016 è stato riconosciuto un unico debito fuori bilancio – lett. a) art.194 D. Lgs.n.267/2000- con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 41 del 13/07/2016 per l'importo di €5.300,00

Si precisa che tutte le deliberazioni consiliari citate sono state inviate alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 – comma 5 della l. n. 289/2002.

### C) Gestione dei residui

Nel 2015 l'Ente ha proseguito la eliminazione dei residui attivi e passivi completando la piena applicazione dei nuovi principi introdotti con la contabilità armonizzata sperimentata nell'esercizio finanziario 2014.

In merito ai **crediti insussistenti** per complessivi € **4.618.487,75**, come si può rilevare dall' elenco analitico dell' allegato 4a), la loro distribuzione tra i titoli dell'Entrata è la seguente:

Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria,contributiva e perequativa	0,00
Titolo 2 – trasferimenti correnti	17.771,10
Titolo 3 – Entrate extratributarie	113.379,30
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	190.131,90
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	587.241,73
Titolo 6 – Accensione di prestiti	3.709.839,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	124,72
<b>TOTALE</b>	<b>4.618.487,75</b>

Gli importi più rilevanti riguardano somme relative a contributi in conto capitale dalla Regione (titolo 4° Entrata) ovvero mutui della CDP di Roma già contratti (titoli 5 e 6 dell'Entrata), per i quali o si sono accertate economie definitive sulle opere finanziate ovvero sono relative a opere non ancora iniziate, per cui si è proceduto alla riduzione in entrata e uscita (titolo 2° della Spesa) dei medesimi importi, al fine di procedere alla loro riduzione e/o devoluzione.

Si è preferito inserirli nella categoria "crediti/debiti insussistenti" anziché in quella "crediti/debiti da re imputare ad altro esercizio" appunto perché non venivano re iscritti in altro esercizio o quantomeno non si aveva in quel momento la sicurezza di poterli re iscrivere in un esercizio finanziario già determinato.

Oltre a questi minori residui attivi di parte investimenti, nella gestione di parte corrente si sono avuti crediti insussistenti legati a contributi regionali per la gestione di funzioni trasferite non più riconosciuti dalla Regione (titolo 2°).



Inoltre abbiamo minori residui attivi in merito ai rimborsi di spese sostenuti per conto di altri soggetti (titolo 3° entrata).

Da ultimo si ha un minore residuo attivo per entrate per conto terzi e partite di giro relative a spese contrattuali anticipate e non più rimborsabili da una Ditta in quanto fallita.

In merito ai **debiti insussistenti** per complessivi € **6.671.982,68**, come si può rilevare dall'elenco analitico di cui all'allegato 4b), la loro distribuzione tra i titoli della Spesa è la seguente:

Titolo 1 – Spese correnti	869.143,15
Titolo 2 – Spese in conto capitale	5.644.754,90
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie	0,00
Titolo 4 – Rimborso Prestiti	0,00
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	158.084,63
<b>TOTALE</b>	<b>6.671.982,68</b>

Con il Rendiconto 2015 la eliminazione dei residui passivi insussistenti è stata particolarmente minuziosa e ha riguardato in particolari tutti gli importi ancora a residuo negli esercizi precedenti.

Gli importi più rilevanti sono quelli del titolo 2° della Spesa e sono relative alle spese in conto capitale insussistenti in quanto collegate con le minori entrate sopra illustrate.

Vi sono poi le economie accertate in fase di chiusura dei lavori/investimenti che sono andate ad incrementare l'avanzo di amministrazione 2015.

In merito agli altri debiti insussistenti della spesa corrente sono relativi a economie di spesa certificate e motivate dai singoli Settori operativi dell'Ente sui residui passivi ancora mantenuti a bilancio e per i quali si è concluso il procedimento di liquidazione e pagamento.

L'importo dei minori residui passivi riscontrati al titolo 7 della spesa è relativo a trattenute fatte ai dipendenti per riscatti o ricongiunzioni a fini pensionistici fino al 2000 in attesa dei ruoli che dovevano arrivare dagli Istituti previdenziali, per essere versati. L'importo è stato, in via prudenziale, inserito comunque nell'avanzo vincolato.

#### **D) Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità**

Come già precisato nelle premesse, l'inserimento degli istituti della nuova contabilità armonizzata è avvenuto con gradualità a partire dal primo anno di sperimentazione 2014 e lo stesso è avvenuto per il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE).

Non è stato evidenziato un FCDE con il riaccertamento straordinario all'01.01.2014 in quanto l'Ente ha sempre osservato, fino all'introduzione con la programmazione 2014 dei nuovi principi della contabilità armonizzata, un criterio di "cassa" che portava ad eliminare le entrate di dubbia esigibilità, non inserendo tra i residui attivi le somme portate a ruolo che venivano contabilizzate solo al momento della loro riscossione.

A partire dal bilancio di previsione 2014 si è cominciato ad inserire tra le previsioni di entrata anche quelle di questa tipologia di crediti stanziando un FCDE di € 214.058,00, non prevedendo nessuna gradualità, ma inserendo il 100% di queste entrate di dubbia esigibilità.

Infatti con il rendiconto 2014, poiché negli accertamenti del titolo 3° erano compresi gli accertamenti relativi a ruoli di entrate non riscosse per un totale effettivo di € 194.572,76, è stato accantonato nell'avanzo 2014 un pari importo. In via prudenziale e per garantirne una indiscussa congruità, si è applicata la stessa percentuale del 100% di queste entrate



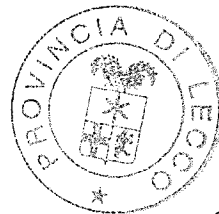
utilizzata in occasione della predisposizione del bilancio di previsione 2014 (si **allega sub 5** il prospetto dimostrativo del FCDE allegato al Rendiconto 2014)

Si sono adottati i medesimi criteri nella programmazione e rendicontazione 2015. Infatti sulla base dei nuovi ruoli emessi il cui importo è stato valorizzato nelle previsioni d'entrata del bilancio è stato altresì allocato un FCDE di pari importo, previsto in € 146.000,00.

In sede di rendiconto 2015, poi, in base al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria – punto 3.3 si è verificata la congruità del fondo in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello dell'esercizio 2015, giungendo ad accantonare un importo cumulativo come avanzo accantonato per FCDE pari a € 302.333,04 (si **allega sub 6** il prospetto dimostrativo del FCDE allegato al Rendiconto 2015)

Restiamo a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Cordialità.



IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE BILANCIO  
dott. Corrado Conti